



Al Prefetto Patrizia Impresa di Bologna
Al Sindaco Virginio Merola della Città di Bologna
Al Presidente Stefano Bonaccini della Regione Emilia Romagna
E per conoscenza, sempre a mezzo PEC
Al Ministro degli Interni Luciana Lamorgese

Oggetto: Richiesta di interventi urgenti e indifferibili a protezione della salute della cittadinanza, nello specifico delle persone senza dimora e gli operatori sociali che li assistono.

Noi volontari dello sportello di Bologna dell'associazione nazionale denominata "**Avvocato di strada Onlus**", con la presente, intendiamo sottoporre alla Vostra attenzione la grave situazione in cui versano le strutture di bassa soglia (dormitori): una vera e propria "*emergenza nell'emergenza*". Per questo chiediamo dei provvedimenti urgenti e indifferibili (oltre che sistematici) poiché, fino ad oggi, non è stata prestata adeguata e tempestiva attenzione ai dormitori e, di conseguenza, ai cittadini che ne fruiscono (i senza fissa dimora), oltre a coloro che, con grande senso di responsabilità nonostante l'oggettivo pericolo, ogni giorno lavorano all'interno e ne permettono il funzionamento (gli operatori del pubblico e privato sociale).

Infatti, ad oggi, molte organizzazioni di terzo settore e i loro operatori, pur avendo adottato misure straordinarie per affrontare questa emergenza sanitaria da Covid-19, non hanno comunque la possibilità, se lasciate sole, di superare la crisi. L'eccezionalità della situazione impone l'adozione di misure, atti e comportamenti ulteriori; come anche è stato ben ricordato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, dunque, occorre immediatamente rafforzare le misure di tutela sanitaria a favore delle persone senza dimora e garantire adeguati sistemi di sorveglianza sanitaria per gli operatori sociali coinvolti nell'erogazione di servizi ricordando come questo è peraltro già stato previsto dalla **Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 marzo 2020** relativa alla gestione del "*Sistema dei Servizi Sociali – Emergenza Coronavirus*" che chiarisce, agli enti locali ed alle Regioni, la responsabilità di garantire la tutela dei diritti fondamentali di tutti, anche e soprattutto assicurando e garantendo i servizi per le persone più vulnerabili.

Ad oggi, la situazione all'interno dei servizi rivolti alle persone senza dimora si presenta problematica e densa di difficoltà: mancano indicazioni omogenee rispetto alla gestione del rischio contagio o,

peggio ancora, a fronte della positività accertata al virus Covid-19 tra la popolazione senza dimora, con il risultato che la salute di quest'ultimi e degli operatori è compromessa. Di conseguenza, anche l'attività delle strutture, potrebbe collassare: preoccupante risulta parimenti la quantità di nuovi contagi multipli che si stanno registrando nei servizi rivolti alla grave marginalità sia a livello nazionale che locale. A fronte della sopracitata situazione, la nostra richiesta è semplice quanto necessaria: **chiediamo la predisposizione di procedure d'intervento in carico alle autorità sanitarie, di concerto con le protezioni civili, gli enti locali e gli enti gestori dei servizi, al fine di affrontare prontamente la diffusione del virus Covid-19 sia all'interno delle strutture di accoglienza sia in strada.**

Consapevoli che tutelare il diritto della salute individuale dei senza fissa dimora è tutelare quello pubblico della comunità, si ricorda che ciò permetterebbe di poter concretizzare gli ulteriori e altri sforzi che il Paese, tutto, sta portando avanti in questi giorni difficili.

In conclusione auspichiamo che siano dunque incentivate le soluzioni alloggiative emergenziali, facendo ricorso ad alberghi o altre strutture predisposte *ad hoc* su disposizione di Sindaci e Prefetti, permettendo quindi di accogliere le persone senza dimora che devono rimanere in quarantena, oppure le persone positive non sintomatiche o in via di negativizzazione; inoltre, si chiede di tracciare ed intervenire tempestivamente con azioni di *screening* e somministrazione di tamponi per confermare la presenza della malattia alle persone ed ai contatti prossimi, compresi gli operatori delle strutture adottando, in caso di positività, le necessarie misure di isolamento e cura; infine si chiede, a fronte di tutto quanto sopra riportato e argomentato, di avere particolare cautela ed attenzione nel dare indicazione ai preposti organi di accertamento di **non sanzionare le persone senza dimora** per il solo fatto che sono in strada e non a casa, poiché pare chiaro che esse non siano messe nelle condizioni di obbedire all'ordine legislativo, e ciò anche a causa di da chi ha la responsabilità di creare le opportune e adeguate condizioni.

In fiduciosa attesa di Vostri provvedimenti in merito, Vi porgiamo i nostri migliori saluti.

Bologna, li 8 aprile 2020

I volontari dello sportello di Bologna

Avvocato di strada Onlus